

APPUNTI PER IL

# Volontario Soccorritore ANPAS

---

Segreteria Provinciale per la Formazione Pubbliche Assistenze  
Viale Corassori, 54 • 41100  
Tel. 059 2929322 • Fax 059 2925841



*A.N.P.A.S.*  
*Associazione*  
*Nazionale*  
*Pubbliche*  
*Assistenze*

**[www.croceblu.org](http://www.croceblu.org)**  
**[spf@croceblu.org](mailto:spf@croceblu.org)**

con il patrocinio della



Provincia di Modena

# Introduzione

---

## Il Sistema Provinciale della Emergenza Urgenza

Il Sistema dell'emergenza urgenza della nostra Provincia è costituito dalla Centrale Operativa 118 Modena Soccorso, che attiva e coordina il sistema dal momento della richiesta di soccorso fino all'accesso ai presidi ospedalieri, dalle strutture della rete Ospedaliera Provinciale che afferiscono ai Dipartimenti di Emergenza Urgenza dell'Azienda USL e dell'Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena e da un elevato numero di mezzi di soccorso dislocati su tutto il territorio, sia pubblici che delle Associazioni di Volontariato (Pubblica Assistenza, CRI, Misericordia d'Italia). Si avvale inoltre dell'apporto integrato di strutture non sanitarie (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Soccorso Alpino, Polizia Municipale ....).

Il sistema globalmente agisce secondo "percorsi" provinciali definiti con i Dipartimenti di Emergenza urgenza ed Area critica, in rapporto alla patologia, alla distanza, alle dotazioni dei presidi, alla tipologia delle equipe di soccorso, perseguendo il fine di inviare il paziente all'ospedale più idoneo, nel minor tempo possibile in prima e seconda istanza, secondo i criteri dell'Hub & Spoke.

I protocolli clinici sono stati rapportati alla potenzialità delle diverse équipes presenti nel sistema, quali équipes mediche, infermieristiche, del volontariato e miste.

### **Funzioni della Centrale Operativa**

Le funzioni fondamentali della Centrale Operativa 118, sono rappresentate in primo luogo dalla ricezione delle richieste di soccorso, valutazione del grado di complessità dell'intervento da attivare, attivazione e coordinamento dell'intervento stesso; inoltre è compito della Centrale Operativa :

- garantire interventi tempestivi, adeguati e ottimali a tutte le richieste sanitarie del cittadino che rivestono carattere di emergenza urgenza, in sinergia con i Dipartimenti di emergenza urgenza e le rispettive risorse territoriali
- ottimizzare e razionalizzare le risorse sanitarie di emergenza sul territorio
- organizzare e coordinare gli interventi sanitari nelle maxi-emergenze in collaborazione con le altre risorse sanitarie e non
- creare un sistema omogeneo di risposta all'emergenza sanitaria
- estendere nella popolazione la cultura dell'emergenza urgenza e del corretto utilizzo del sistema
- formare i first-responder.

### **Le Strutture Sanitarie**

Le strutture della rete provinciale sono classificate in rapporto alla loro complessità ed alla capacità di dare risposte dirette ai casi di emergenza urgenza

### **Punti di Primo intervento:**

Sono dislocati nei vari distretti della provincia e sono attive diverse modalità organizzative quali l'attività territoriale su ambulanza, l'attività ambulatoriale o entrambe; l'afferenza gestionale ed organizzativa dei singoli Punti di Primo Intervento è riferita al Dipartimento Provinciale di Emergenza Urgenza,

attraverso le sue articolazioni presenti nei vari stabilimenti ospedalieri. La presenza medica è garantita da Medici di emergenza Territoriale. Sono presenti a:

- Fanano
- Formigine
- Finale Emilia
- Castelfranco Emilia

### **Accettazione e Pronto Soccorso Ospedaliero**

Sono presenti nelle strutture Ospedaliere di :

- **Pavullo**
- **Vignola**
- **Sassuolo**
- **Mirandola**

In questi ospedali , in rapporto al numero attuale degli accessi, è prevista la presenza continuativa di almeno un medico nelle 24 ore e di un adeguato numero di turni infermieristici sufficienti a garantire anche la funzione di triage, secondo parametri ben definiti.

E' inoltre compito del Pronto Soccorso degli Ospedali di Sassuolo e di Vignola gestire, in collaborazione con il Volontariato ed i Distretti di competenza, le ambulanze ubicate nelle zone montane di Montefiorino e Zocca dove, in particolari fasce orarie, viene garantita la possibilità di un equipaggio dotato di Infermiere Professionale

### **D.E.A di 1° livello**

Sono rappresentati dagli ospedali della rete attualmente dotati di rianimazione e/o terapia intensiva

- **Modena Ospedale Civile**
- **Ospedale di Carpi**

### **D.E.A di 2° livello**

Fino al completamento della struttura di Baggiovara è rappresentato dal **Policlinico di Modena**, sede, oltre che della rianimazione e della terapia intensiva post operatoria, anche dei reparti specialistici in grado di affrontare efficacemente la complessità della casistica di emergenza urgenza.

I Mezzi di soccorso e le Professionalità

Nel territorio provinciale sono attivabili, se pure in fasce orarie diversificate:

- n° 9 ambulanze con infermiere professionale
- n° 2 ambulanze 118 medicalizzate con medico dell'emergenza territoriale ed infermiere professionale
- n° 3 ambulanze con equipaggio misto:volontario, infermiere professionale e/o medico
- n° 2 automediche con medico dell'emergenza territoriale ed infermiere professionale
- n° 41 ambulanze del volontariato in convenzione per l'attività di emergenza-urgenza
- n° 3 basi di elisoccorso regionale dislocate a Bologna, Parma e Ravenna, che operano sul territorio regionale con équipe formata da un medico anestesista - rianimatore e due infermieri professionali
- n° 1 Elicottero di recupero SAR/118 regionale (dotato di verricello) dislocato a Pavullo, con équipe formata da un medico, un infermiere professionale ed un tecnico del Soccorso Alpino; questa risorsa si è rivelata estremamente utile per l'emergenza sanitaria nel nostro territorio montano per la collocazione all'interno del territorio appenninico. La specifica professionalità (utilizzo del verricello) inoltre permette di intervenire in terreno ostile ed ha un bacino di utenza su tutto il territorio regionale.

Concorrono inoltre all'emergenza sul territorio:

- Medici di Medicina Generale e/o di Continuità Assistenziale, che hanno sostenuto specifici corsi di addestramento, disponibili ad intervenire in situazioni d'emergenza; le zone interessate sono attualmente quelle di alcune aree montana: Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Zocca, Montese, Sestola. Questa situazione, del tutto innovativa nel sistema, comporta un miglioramento dell'efficacia della risposta al cittadino.

Le ambulanze, sia pubbliche che del volontariato, utilizzate dalla Centrale Operativa 118 e dislocate sul territorio provinciale, sono di tipo A secondo la classificazione ministeriale (DM 17 dicembre 1987, n.553), inoltre sono dotate di strumenti elettromedicali e presidi sanitari atti a sostenere le situazioni di emergenza-urgenza sia internistiche che traumatiche.

Concorrono al sistema di sicurezza sanitaria, secondo procedure individuate nell'ambito logistico organizzativo del sistema 118, postazioni fisse e mobili di laici addestrati alla defibrillazione precoce e dotati di defibrillatore semiautomatico (DAE), secondo quanto previsto dal progetto interaziendale di defibrillazione precoce e in specifico dal progetto "Cuore Vivo" definito con l'Associazione di Volontariato "Gli Amici del Cuore".

### **Volontariato**

Il Volontariato costituisce una risorsa preziosa ed indispensabile che integra fortemente il Sistema Pubblico.

Su 41 postazioni fisse o stagionali, 3 operano con equipaggi misti, le altre sono del Volontariato con netta preponderanza delle PP.AA.

Oltre il 40% delle richieste di soccorso è sostenuto in prima istanza da Associazioni di Volontariato.

I soccorsi effettuati da tali Associazioni sono integrati, ove necessario e possibile, con il successivo invio di risorse avanzate del Sistema Pubblico (rendez- vous).

Le Aziende sanitarie di comune accordo con il Coordinamento Provinciale delle Pubbliche Assistenze, che ne ha coordinato tutti gli aspetti organizzativi, hanno svolto, negli ultimi anni, un intenso programma di formazione rivolto ai volontari soccorritori, comprendente soprattutto specifici corsi di addestramento per il soccorso al paziente in arresto cardiaco ed al paziente traumatizzato.

È necessario tuttavia prevedere, in particolare in alcune zone ove il numero di interventi è limitato, come ad es. nell'area montana, attività formative mirate, quali retraining più frequenti e tirocini di Volontari soccorritori su mezzi istituzionali.

Attualmente la maggior parte delle Pubbliche Assistenze, la Misericordia d'Italia di Modena e la Croce Rossa, hanno a bordo dei mezzi soccorritori addestrati e dotati di defibrillatore semiautomatico che agiscono secondo procedure definite dalla Centrale Operativa 118 Modena Soccorso.

*Dr. Marilena Cmpisi* – Responsabile Centrale Operativa Modena Soccorso

*Dr. Giorgio Lenzotti* – Coordinatore per l'Emergenza Territoriale Azienda USL Modena

La Formazione nel Volontariato di Pubblica Assistenza.

I moduli presentati nel presente Manuale, in forma di “appunti delle lezioni” del Corso per Volontario Soccorritore ANPAS, sono il risultato di un lavoro di confronto che abbiamo svolto, prima a livello Nazionale e successivamente, assieme alla Centrale Operativa di Modena Soccorso, su base provinciale. A questo ultimo tavolo erano quindi presenti rappresentanti istituzionali e Associazioni di Volontariato presenti sul territorio modenese: le Pubbliche Assistenze e la Croce Rossa Italiana. La Misericordia essendo di recente costituzione, non ha potuto essere presente ma condivide ora i percorsi formativi e collabora con la Centrale Operativa.

Il tavolo di confronto Nazionale è partito al Congresso Nazionale dell'ANPAS di Chianciano nel 1990. Una Commissione Nazionale ha lavorato per diversi anni producendo materiale, cercando di schematizzare e rendere fruibile a una realtà complessa come sono le pubbliche Assistenze, uno strumento di riferimento che abbiamo voluto appunto chiamare “Standard Formativi ANPAS”.

L'idea era quella di poter avere una traccia, un riferimento e delle indicazioni didattiche da proporre alle associazioni di Pubblica Assistenza che in Italia sono più di 800, e che si differenziano già all'interno della stessa provincia per la tipologia dei servizi prevalentemente svolti e caratteristiche di specificità uniche. Il nostro obiettivo non poteva essere altro che uno “standard”.

Stiamo parlando dei primi anni novanta, negli uffici stava malinconica ancora la macchina da scrivere, e il fax faceva brillare alcuni luoghi per avanguardia e tecnologia, la video scrittura aveva elaborato il primo lutto: word star. Internet esisteva, ma solo presso le Università. Gli scambi della Commissione avvenivano per posta e/o di persona in occasione di riunioni interminabili dove si discuteva a lungo se aggiungere o no un determinato argomento e perché...

Al Congresso di Baveno Claudio Tortone ha presentato un primo lavoro, e successivamente il risultato è stato raggiunto anche grazie alla collaborazione di Paolo Losa per i pazienti assemblaggi del materiale che giungeva in modo caotico e del tutto disorganizzato. Il mio contributo si evidenzia con l'apporto della nostra esperienza modenese e della richiesta, fin dai primi incontri, di inserire una parte sulla psicologia dell'emergenza e sul supporto psicologico al paziente durante il trasporto. Credo che la Commissione tutta, abbia lavorato faticosamente ma anche con grandi soddisfazioni; quindi senza dover fare i nomi di tutti, colgo questa occasione per ringraziarli dei contributi che hanno dato a me personalmente e in particolare alle Pubbliche Assistenze della Provincia di Modena che utilizzano dal 2000 gli standard formativi Provinciali adattati da quelli Nazionali.

Il Comitato Regionale ANPAS del Piemonte ha proseguito a livello Regionale nella elaborazione degli Standard, producendo un ottimo lavoro che – personalmente – ho più volte utilizzato e apprezzato.

Il mondo delle Pubbliche Assistenze e del Volontariato, più in generale, è un patrimonio che sul nostro territorio ha creato una rete di collaborazioni veramente interessante e preziosa per la comunità. A volte il volontario dietro allo slancio passionale e sincero, fatica a comprendere la necessità di una preparazione adeguata per svolgere un buon servizio. Per questo motivo negli anni abbiamo creato una formazione a moduli che consente di raggiungere i livelli di formazione adeguati per svolgere diverse tipologie di servizio. Il modulo VSA - Volontario Soccorritore ANPAS - abilita all'emergenza urgenza, coinvolgendo i volontari nei servizi all'interno di un sistema complesso che affronta problematiche di urgenza e criticità per le quali occorre – anche nel ruolo di volontario – una competenza tecnica e personale importante e impegnativa.

I cinquemila volontari di Pubblica Assistenza della Provincia di Modena non svolgono solo servizi di emergenza urgenza per i quali è necessaria questa preparazione che noi abbiamo chiamato di “secondo livello”, per gli altri servizi socio-sanitari sono previsti percorsi formativi meno impegnativi.

Se state leggendo, se avete cominciato questo percorso, avete fatto una scelta importante e l'impegno formativo che vi siete assunti è certamente faticoso. Sono certa però che l'avete scelto “volontariamente” e anche per un arricchimento professionale e personale. Pertanto vi auguro di poter proseguire e concludere questo percorso, che necessariamente potrà cambiare nel tempo grazie anche ai vostri suggerimenti e contributi.

Le Pubbliche Assistenze della Provincia di Modena

Dopo quattro anni dall'inizio dell'attività della Segreteria Provinciale per la Formazione, siamo finalmente in grado di mettere a disposizione dei Volontari questo Manuale, uno strumento indispensabile che va a sostituire le dispense per singolo argomento che abbiamo utilizzato fino ad ora.

La collaborazione costante fra Pubbliche Assistenze, Aziende Sanitarie, Centrale Operativa Modena Soccorso e Agefor, e l'indispensabile supporto organizzativo della Segreteria Provinciale per la Formazione, hanno consentito alle nostre Associazioni di raggiungere in brevissimo tempo livelli formativi molto importanti e omogenei che assicurano ai cittadini delle nostre comunità, interventi sempre più qualificati. Sì, qualificati perché Volontariato nelle Pubbliche Assistenze significa anche essere consapevoli e accettare la responsabilità morale e legale di esercitare un pubblico servizio in cui è richiesta la conoscenza di manovre sanitarie che non siano di esclusiva competenza di medici e infermieri.

Vogliamo far bene ciò che dobbiamo fare ma, allo stesso tempo, confermare motivazioni e gratificazioni sul piano umano in una preziosa attività di volontariato.

I prossimi mesi dovranno servirci per una riflessione generale che ci possa portare ad uniformare il più possibile la formazione di base dei Volontari in modo che, anche la formazione avanzata per l'emergenza sanitaria, possa ulteriormente essere migliorata.

Vorrei ringraziare l'Azienda USL e la Centrale Operativa Modena Soccorso per aver creduto ed investito sulla Segreteria Provinciale che, oltre per la formazione, ha contribuito all'unità del nostro movimento a livello provinciale; tutti i docenti che collaborano con le Pubbliche Assistenze, la Cooperativa Sociale Oltre il Blu con tutto il personale che si è impegnato nelle attività della Segreteria e soprattutto i dirigenti e i volontari delle Pubbliche Assistenze per la crescente partecipazione e collaborazione.

*Alessandra Trabucco* – Coordinatore Provinciale



Provincia di Modena

Le crescenti complessità e diversificazioni dei bisogni espressi da larghe fasce di popolazione hanno favorito in questi anni lo sviluppo di positive e qualificate forme di partnership collaborative tra Istituzioni e Soggetti del Terzo Settore, in primis le Associazioni di Volontariato, per il conseguimento di obiettivi di inclusione e benessere sociale, di minimizzazione dei rischi di esclusione ed emarginazione e nella gestione di emergenze sociali e sanitarie.

Il ruolo dell'Associazionismo è via via cresciuto fino al suo coinvolgimento nella progettazione istituzionale e nella implementazione di significativi interventi poi assunti territorialmente nei Piani per la Salute e nei Piani di Zona.

D'altro canto questo protagonismo è stato reso possibile grazie all'attenzione con cui si è guardato, da parte delle stesse Associazioni, alla preparazione e alla formazione dei tanti cittadini, donne e uomini, giovani e meno giovani, che offrono il loro personale contributo partecipando attivamente alle esperienze di volontariato.

Il volontariato, le sue Associazioni, nel nostro caso la rete delle Pubbliche Assistenze rappresentano un'importantissima risorsa proprio anche grazie all'importanza assegnata alla formazione dei volontari, costituendone elemento costante e fondante.

Il *"Manuale formativo per il soccorritore"* che viene qui presentato offre un momento concreto ed esemplare di questa centralità, rappresentando nel contempo fattore di garanzia per una progettazione di qualità e per interventi di elevata efficacia.

ASSESSORE ISTRUZIONE E  
FORMAZIONE PROFESSIONALE  
*PROF. CLAUDIO BERGIANTI*

ASSESSORE AL LAVORO E  
POLITICHE SOCIALI  
*DR. GIORGIO RAZZOLI*